



ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	AGC 05 ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE.
--------------------------------	--

COORDINATORE	DOTT. LUIGI RAUCI
DIRIGENTE SETTORE	DOTT. GUIDO VEGLIANTE
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	_____
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VINCENZO PORCELLI

OGGETTO:

*D. lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione integrata ambientale. Ditta: "AURUBIS ITALIA" S.R.L. .
Attività: PRODUZIONE DI VERGELLA DI RAME PER CONDUTTORI ELETTRICI . Cod. IPPC 2.5, lett. b: fusione e lega di
metalli non ferrosi,....., con una capacità di fusione superiore a.....20 tonnellate al giorno..... .
Sede legale: Milano (MI), via Pontaccio, n. 10. Sede produttiva: Avellino, fraz. Pianodardine, Nucleo
industriale, s. n. .*



OGGETTO:

D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. *Autorizzazione integrata ambientale*. Ditta: "AURUBIS ITALIA" S.R.L. .
Attività: *PRODUZIONE DI VERGELLA DI RAME PER CONDUTTORI ELETTRICI* . Cod. IPPC 2.5, lett. b: *fusione e lega di metalli non ferrosi,....., con una capacità di fusione superiore a.....20 tonnellate al giorno.....* .
Sede legale: Milano (MI), via Pontaccio, n. 10. Sede produttiva: Avellino, fraz. Pianodardine, Nucleo industriale, s. n. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito I.P.P.C.);
- CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D. Lgs. n. 372/99, in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita dal D. Lgs. n. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4²;
- CHE per autorizzazione integrata ambientale (di seguito A.I.A.) s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto (o sue parti) a determinate condizioni, atte a garantire la sua conformità ai requisiti previsti nella sopracitata direttiva;
- CHE tale autorizzazione può valere per uno o più impianti (o loro parti), localizzati sullo stesso sito e condotti dal medesimo gestore;
- CHE è stato istituito a livello europeo un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'*Institute for prospective technological studies* del Centro Comune di Ricerca (C.C.R.) della Comunità Europea, con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (B.ref. = B.A.T. *References*) sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T. = *Best Available Techniques*);
- CHE con il D. M. 31 gennaio 2005 sono state emanate le "linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività rientranti nelle categorie descritte ai punti 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 6.1 nell'allegato 1 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (ora D. Lgs. n. 59/05);
- CHE per gli aspetti riguardanti i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per lo svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione, da un lato, e la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", dall'altro, il rispettivo riferimento è costituito da:
 1. B.ref. "*General Principles of Monitoring*", adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
 2. allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005:
 - a) "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. n. 372/99" (ora D. Lgs. n. 59/05);
 - b) "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- CHE con delibera 19 gennaio 2007, n. 62, la Giunta Regionale stabiliva i termini per la presentazione delle domande A.I.A. riferite agli impianti esistenti e faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio decreto dirigenziale la pubblicazione della modulistica, all'uopo predisposta, sul B.U.R.C. e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;



- CHE con D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;
- CHE sono a carico del gestore le spese per le attività istruttorie e di controllo (da parte degli organi preposti) previste nel piano di monitoraggio dell'impianto;
- CHE detto gestore, il quale ha provveduto (in conformità alla normativa regionale nelle more dell'emanazione del decreto "tariffe" di cui all'art. 18² D. Lgs. n. 59/05) a versare in acconto la somma di € 4.000,00 (come da ricevuta di versamento VCY0944 del 31 agosto 2007) è tenuto a corrispondere l'eventuale conguaglio;
- CHE la Regione (ai sensi dell'art. 9⁴ D. M. 24 aprile 2008, entrato in vigore il 23 settembre 2008, che disciplina "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59", recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento) provvederà, con apposito provvedimento, a determinare importi e modalità di pagamento;
- CHE in forza della Delibera 19 gennaio 2007, n. 62 e successivo D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, l'autorità competente all'adozione del presente provvedimento è il Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Avellino;
- CHE l'apposita convenzione stipulata il 28 settembre 2007 tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli, definiva le modalità di erogazione dei servizi di supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A., come previsto, tra l'altro, dal D. Lgs. n. 59/2005;

DATO ATTO:

- CHE ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. n. 59/05 (cod. IPPC 2.5, lett. b) la ditta "CUMERIO ITALIA" S.R.L., con sede produttiva in Avellino, fraz. Pianodardine, Nucleo industriale, s. n., ha trasmesso a mezzo plico ordinario del 31 agosto 2007 la domanda di A.I.A. e relativa documentazione tecnica, il tutto acquisito al prot. n. 0745833 del 4 settembre 2007;
- CHE, a richiesta dello scrivente (prot. n. 0014851 in data 8 gennaio 2008), la ditta interessata ha provveduto a perfezionare negli elementi formali, con nota acquisita al prot. n. 0115456 del 7 febbraio 2008, la documentazione prodotta;
- CHE il gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5⁷ D. Lgs. n. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione (quotidiano: *Ottopagine* del 13 marzo 2008) di un annuncio di deposito della domanda;
- CHE copia del progetto è rimasta depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Avellino, per trenta giorni consecutivi ai fini della consultazione da parte del pubblico, senza che sia pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5⁸ D. Lgs. n. 59/05;
- CHE nell'impianto, da considerarsi esistente ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, l'impresa esercita l'attività contraddistinta con il codice I.P.P.C. 2.5, lett. b: "fusione e lega di metalli non ferrosi,....., con una capacità di fusione superiore a 20 tonnellate al giorno.....";
- CHE ai sensi dell'art. 7³ D. Lgs. n. 59/05 i valori limite di emissione fissati nelle A.I.A. non possono essere, comunque, meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;
- CHE, fatte salve le disposizioni di cui al D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 ss. mm. ii. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa con cui è stata recepita la direttiva 2003/87/CE, ai sensi dell'art. 5¹⁴ D. Lgs. n. 59/05, l'A.I.A. sostituisce autorizzazioni, concessioni, pareri, visti, nulla osta o atti di analoga natura in materia ambientale;
- CHE ai fini dell'esercizio della propria attività la ditta "CUMERIO ITALIA" S.R.L. ha documentato la titolarità dei sottoelencati provvedimenti:



Settore interessato	N. e data aut.ne	Scadenza	Ente competente
Aria	D. D. 10 maggio 2007, n. 75	--	Regione Campania
Approvvigionamento idrico da pozzo	24 febbraio 1994	2024	Amm.ne prov.le Avellino
Scarico acque reflue	Contratto in data 01/11/2005	31/12/2009	Consorzio ASI prov. Avellino

- CHE, tra quelle di cui al precedente schema, in conformità con l’elenco riportato nell’Allegato II D. lgs. n. 59/05, l’A.I.A. sostituisce:

Settore interessato	N. e data aut.ne	Scadenza	Ente competente
Aria	D. D. 10 maggio 2007, n. 75	--	Regione Campania
Approvvigionamento idrico da pozzo	24 febbraio 1994	2024	Amm.ne prov.le Avellino

- CHE con nota acquisita al prot. n. 1102754 del 31 dicembre 2007 la Seconda Università degli studi di Napoli comunicava la scelta della prof.^{ssa} Maria Laura Mastellone (docente della Facoltà di Scienze ambientali), quale responsabile del rapporto tecnico-istruttorio relativo alla domanda presentata dalla ditta “CUMERIO ITALIA” S.R.L.;

CONSIDERATO:

- CHE detto elaborato è stato acquisito al prot. n. 0325428 del 15 aprile 2008;
- CHE con nota prot. n. 0370217 del 30 aprile 2008 è stata indetta per il 23 maggio 2008 Conferenza dei Servizi, successivamente posticipata (a motivata richiesta della “CUMERIO ITALIA” S.R.L.) al 13 giugno 2008 e andata deserta per mancanza del numero legale;
- CHE in pari data sono stati acquisiti al prot. n. 0507530 gli atti integrativi a sostegno della pratica, presentati a richiesta dello scrivente prot. n. 0370183 del 30 aprile 2008;
- CHE, riconvocata con nota prot. n. 0561426 del 30 giugno 2008 per il successivo 9 luglio, la Conferenza dei Servizi ha disposto un breve rinvio dei lavori, per consentire alla ditta di “...aggiornare la pratica tenendo conto dei chiarimenti e degli elementi integrativi emersi nel corso della discussione...”;
- CHE, acquisiti al prot. n. 0717312 del 28 agosto 2008, gli aggiornamenti documentali sono stati trasmessi con nota prot. n. 0730893 del 3 settembre 2008, unitamente al verbale della precedente seduta, a tutti i componenti della Conferenza dei Servizi;
- CHE, contestualmente, lo scrivente fissava al giorno 8 settembre 2008 la nuova seduta (nel corso della quale si acquisivano al prot. n. 0767295 ulteriori documentazioni integrative poi trasmesse agli assenti, in uno al verbale della seduta, con nota prot. n. 0767295 del 16 settembre 2008), andata deserta e riconvocata al successivo 22 settembre;
- CHE in tale seduta, dopo ampia ed approfondita discussione, la Conferenza dei Servizi ha espresso, all’unanimità, parere favorevole sul progetto, così come proposto, integrato e definito, subordinando “... comunque, la emissione del provvedimento autorizzatorio all’acquisizione del certificato di agibilità già richiesto...”;
- CHE, in particolare:
 - a. il Comune di Avellino non ha ritenuto d’impartire prescrizioni ai sensi del R. D. 27 luglio 1934, artt. 216 e 217, come previsto dal D. lgs. n. 59/2005, art. 5¹¹;
 - b. l’A.R.P.A.C. ha espresso parere favorevole in relazione al monitoraggio ed al controllo degli impianti e delle emissioni in ambiente;



- CHE, nelle more del formale rilascio del certificato d’agibilità aggiornato da parte del Comune di Avellino, è stata acquisita al prot. n. 0967194 del 9 novembre 2009 attestazione, giurata nei modi e nelle forme di legge, riferita alla “...agibilità del complesso industriale, anche in funzione della sua destinazione d’uso...”;
- CHE nel contempo, unitamente alla visura storica rilasciata il 6 agosto 2009 dalla C.C.I.A.A. di Milano è stata anche presentata documentazione dell’intervenuta modifica della ragione sociale “CUMERIO ITALIA” S.R.L. in “AURUBIS ITALIA” S.R.L., per effetto di deliberazione dell’assemblea dei soci, riportata in verbale n. 73221 di repertorio, redatto il 28 marzo 2009 dalla dott.^{ssa} Maria Bellezza, notaio in Milano;

RITENUTO:

- CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistano le condizioni per autorizzare, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 59/05, con l’osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini ivi previsti, la ditta “AURUBIS ITALIA” S.R.L., con sede produttiva in Avellino, fraz. Pianodardine, Nucleo industriale, s. n., alla seguente attività I.P.P.C.:
1) codice 2.5, lett. b (fusione e lega di metalli non ferrosi,....., con una capacità di fusione superiore a20 tonnellate al giorno.....);
- CHE al fine di garantire la conformità dell’impianto ai requisiti del D. Lgs. n. 59/05, si possano stabilire condizioni di autorizzazione, prescrizioni e valori limite delle emissioni, parametri e misure tecniche equivalenti, con riferimento all’applicazione delle migliori tecnologie disponibili riportate negli allegati, costituenti parte integrante del presente provvedimento;

EVIDENZIATO:

- CHE il presente decreto non esonera dall’eventuale conseguimento di altre autorizzazioni e/o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l’esercizio dell’attività in oggetto e non ricomprese nell’A.I.A.;
- CHE sono fatte salve tutte le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri enti e/o organismi, nonché le disposizioni legislative e regolamentari comunque attinenti alla presente autorizzazione, con particolare riguardo alle materie di competenza dei Vigili del Fuoco ed alla disciplina in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- CHE sono fatte salve, inoltre, tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, anche laddove non espressamente richiamate nel presente provvedimento;
- CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- CHE ai sensi dell’art. 9¹ D. Lgs. n. 59/05, il gestore dovrà produrre apposita domanda per il rinnovo della presente autorizzazione, almeno sei mesi prima della sua scadenza;
- CHE successivamente al presente atto le progettazioni di eventuali modifiche degli impianti saranno trattate dallo scrivente Settore a norma dell’art. 10¹ D. Lgs. n. 59/05;

VISTI:

- il D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
- il D.P.R. 30 ottobre 2007, n. 180;



- la D.G.R. 19 gennaio 2007, n. 62;
- il D. D. 10 maggio 2007, n. 75;
- la D.G.R. 29 giugno 2007, n. 1158;
- la nota prot. n. 0827205 del 28 settembre 2009, con allegata convenzione stipulata con apposito D. D. 21 settembre 2009, n. 758, tra la Regione Campania (A.G.C. 05 Ecologia) e la Seconda Università degli Studi di Napoli, per l'erogazione del servizio di supporto tecnico-scientifico ai Settori provinciali interessati;

ALLA STREGUA:

del rapporto tecnico-istruttorio definitivo (redatto per la Seconda Università degli Studi di Napoli dalla prof.^{ssa} Maria Laura Mastellone della Facoltà di Scienze ambientali), dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, alla ditta "AURUBIS ITALIA" S.R.L., con sede produttiva in Avellino, fraz. Pianodardine, Nucleo industriale, s. n., all'esercizio della seguente attività I.P.P.C.:
 - a) codice 2.5, lett. b (fusione e lega di metalli non ferrosi,....., con una capacità di fusione superiore a20 tonnellate al giorno.....);
3. doversi, comunque, presentare il certificato d'agibilità aggiornato, all'atto del suo rilascio e, in ogni caso, non oltre sessanta giorni dalla notifica del presente atto;
4. di subordinare, inoltre, l'A.I.A. all'osservanza delle seguenti prescrizioni, efficaci dalla data di notifica del presente provvedimento:
 - a) rispettare condizioni, prescrizioni e quant'altro stabilito negli allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - b) trasmettere allo scrivente Settore un piano di dismissione dell'intero impianto I.P.P.C., ai sensi della normativa a quel momento vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, prima dell'eventuale cessazione definitiva delle attività;
 - c) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5. di demandare all'A.R.P.A.C. e ad ogni organo preposto alle attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sull'impianto ogni adempimento previsto dall'art. 11 del D. Lgs. n. 59/05;
6. di rilasciare il presente provvedimento con validità di cinque anni a decorrere dalla sua notifica, secondo quanto previsto dall'art. 9³ D. Lgs. n. 59/05;
7. di puntualizzare ulteriormente che:
 - a) per la modifica degli impianti il gestore dovrà attenersi al disposto dell'art. 10 D. Lgs. n. 59/05;
 - b) per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, il riferimento normativo resta il D. Lgs. n. 59/05, che fissa modalità e termini degli adempimenti e/o procedimenti;
 - c) i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati dall'autorità competente qualora si verificasse una delle condizioni di cui all'art. 9⁴ D. Lgs. n. 59/05;
 - d) l'autorizzazione potrà, inoltre, essere sospesa o revocata secondo le procedure di cui all'art. 11^{9÷10} D. Lgs. n. 59/05 – ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui al successivo art. 16 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria – se le attività d'ispezione e controllo



dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto o di quelle comunque imposte dall'autorità competente;

8. di mettere a disposizione del pubblico, per la consultazione presso i propri uffici, copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni;
9. di ribadire che ai sensi dell'art. 12¹ D. Lgs. n. 59/05 il gestore è tenuto a trasmettere allo scrivente ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (già A.P.A.T.) – entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, nei modi e nelle forme previsti dal D. M. 23 novembre 2001;
10. di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11. di notificare il presente provvedimento alla ditta "AURUBIS ITALIA" S.R.L., sede produttiva di Avellino, fraz. Pianodardine, Nucleo industriale, s. n.;
12. d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Avellino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino (già AV/2), all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
13. d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore

(Dott. Guido Vegliante)



INDICE DEGLI ALLEGATI

Allegato n. 1. B.A.T. Attività IPPC 2.5, lett. b: “fusione e lega di metalli non ferrosi,....., con una capacità di fusione superiore a20 tonnellate al giorno.....”.

da pag. 9 a pag. 15

Allegato n. 2. EMISSIONI IN ATMOSFERA:

da pag. 16 a pag. 39

ALLEGATO N. 3. MISURE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA:

da pag. 40 a pag. 41

Allegato n. 4. PIANO DI MONITORAGGIO

da pag. 42 a pag. 46

Allegato n. 5. IMPATTO ACUSTICO

da pag. 47 a pag. 51



Allegato n. 1

B.A.T. Attività IPPC 2.5, lett. b: “fusione e lega di metalli non ferrosi,....., con una capacità di fusione superiore a20 tonnellate al giorno.....” .



Fase	BAT	BAT Applicate	BAT da Implementare
1-Accettazione Catodi	BAT: Gestione Ambientale (Generalizzata su TUTTE le Fasi del Processo) Alcune tecniche di Gestione Ambientale sono considerate come BAT; in particolare le BAT consistono nell'adottare ed implementare un SGA che incorpori le seguenti attività: ☐ definizione di una Politica ambientale ☐ pianificazione e formalizzazione delle necessarie procedure gestionali ☐ riesame periodico del SGA da parte della Direzione, per individuare le opportunità di miglioramento ☐ verifica delle prestazioni ambientali, adottando le azioni correttive necessarie BAT: Gestione flussi di materiale ☐ Stoccaggio separato dei vari tipi di residui e rifiuti, in modo da favorirne il corretto riutilizzo, riciclo o smaltimento ☐ utilizzo di materie prime e materiali ausiliari forniti sfusi o in contenitori riciclabili ☐ Adozione di adeguate strategie per lo stoccaggio dei leganti e dei prodotti chimici pericolosi ☐ utilizzo di modelli di simulazione, modalità di gestione e procedure per aumentare la resa dei metalli e per ottimizzare i flussi di materiali	L'Azienda è certificata ISO 14001:04 rilasciato dall'Organismo DNV accreditato Sincert ☛ definizione di una Politica ambientale ☛ pianificazione e formalizzazione delle necessarie procedure gestionali ☛ riesame periodico del SGA da parte della Direzione, per individuare le opportunità di miglioramento ☛ verifica delle prestazioni ambientali, adottando le azioni correttive necessarie ☛ Stoccaggio separato dei vari tipi di residui e rifiuti, in modo da favorirne il corretto riutilizzo, riciclo o smaltimento ☛ utilizzo di materie prime e materiali ausiliari forniti sfusi o in contenitori riciclabili ☛ Adozione di adeguate strategie per lo stoccaggio dei leganti e dei prodotti chimici pericolosi ☛ utilizzo di modelli di simulazione, modalità di gestione e procedure per aumentare la resa dei metalli e per ottimizzare i flussi di materiali	
2-Stoccaggio Catodi / All'aperto	BAT: Stoccaggio materie prime ☐ Stoccaggi separati dei vari materiali in ingresso, prevenendo deterioramenti e rischi per l'ambiente e la sicurezza ☐ Stoccaggio dei rottami e dei ritorni su di una area impermeabilizzata con raccolta e trattamento delle acque di dilavamento o, in alternativa, in area coperta ☐ Riutilizzo interno dei bocconi e dei ritorni BAT: acque di scarico ☐ separazione delle diverse tipologie di acque reflue (dilavamento – raffreddamento – processo) ☐ raccolta delle acque e utilizzo di sistemi di separazione degli oli, prima dello scarico ☐ Massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo o loro riutilizzo previo trattamento	☛ Stoccaggi separati dei vari materiali in ingresso, prevenendo deterioramenti e rischi per l'ambiente e la sicurezza ☛ Stoccaggio dei rottami e dei ritorni su di una area impermeabilizzata con raccolta e trattamento delle acque di dilavamento o, in alternativa, in area coperta ☛ Riutilizzo interno dei bocconi e dei ritorni ☛ separazione delle diverse tipologie di acque reflue (dilavamento – raffreddamento – processo) ☛ raccolta delle acque e utilizzo di sistemi di separazione degli oli, prima dello scarico ☛ Massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo o <u>loro riutilizzo previo trattamento</u>	

Fase	BAT	BAT Applicate	BAT da Implementare
3-Fusione Catodi + Riciclato / Forno di Fusione 45Ton/h 23 Bruciatori da 750000kCal/h	BAT: Impianti Termici ☐ Utilizzo, nei forni, di combustibile esente o a basso contenuto di zolfo ☐ gestione automatizzata dei forni e del controllo dei bruciatori ☐ captazione ed evacuazione dei gas esausti BAT: Riduzione delle emissioni diffuse Le BAT riguardano la minimizzazione delle emissioni prodotte in fasi legate al ciclo produttivo, ☐ Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o di trasporti pneumatici ☐ Pulizia mediante aspirazione dei reparti di formatura e produzione delle fonderie in terra ☐ Pulizia di strade e cortili ☐ Utilizzo di tecniche di "innaffiamento" sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri BAT specifiche applicabili alla fusione di metalli non ferrosi BAT: forni a tino (BAT: forni a tino (shaft) furnace per fusione di alluminio fusione ☐ efficace captazione dei fumi sopra la apertura di carica ☐ evacuazione dei gas esausti attraverso un camino, tenendo presente le prestazioni associate alle BAT specificate BAT: livelli di emissione BAT: livelli di emissione (Si veda Tabella in Allegato) ☐ Livelli di emissione associati all'utilizzo delle BAT per la fusione e trattamento dei metalli non ferrosi ☐ Nel caso il raggiungimento di tali livelli di emissione necessita di un trattamento, le BAT sono rappresentate dall' utilizzo di sistemi di depolverazione a secco; polveri: 1 – 20 mg/Nm³	☛ Utilizzo, nei forni, di combustibile esente o a basso contenuto di zolfo ☛ gestione automatizzata dei forni e del controllo dei bruciatori ☛ captazione ed evacuazione dei gas esausti - NA Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o di trasporti pneumatici - NA Pulizia mediante aspirazione dei reparti di formatura e produzione delle fonderie in terra ☛ Pulizia di strade e cortili - NA Utilizzo di tecniche di "innaffiamento" sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri ☛ efficace captazione dei fumi sopra la apertura di carica ☛ Livelli di emissione associati all'utilizzo delle BAT per la fusione e trattamento dei metalli non ferrosi ☛ Nel caso il raggiungimento di tali livelli di emissione necessita di un trattamento, le BAT sono rappresentate dall' utilizzo di sistemi di depolverazione a secco; polveri: 1 – 20 mg/Nm³	☐ evacuazione dei gas esausti attraverso una captazione e successivo trattamento dei Torrini in Fonderia SR12...SR15 Entro: 2010



Fase	BAT	BAT Applicate	BAT da Implementare
4-Attesa / Forno di Attesa 15Ton 1 Bruciatore da 1000000kCal/h	BAT: Impianti Termici ☐ Utilizzo, nei forni, di combustibile esente o a basso contenuto di zolfo ☐ gestione automatizzata dei forni e del controllo dei bruciatori ☐ captazione ed evacuazione dei gas esausti BAT: Riduzione delle emissioni diffuse Le BAT riguardano la minimizzazione delle emissioni prodotte in fasi legate al ciclo produttivo, quali i.e. lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali, le fasi di spillata o di trasferimento del metallo, ecc ☐ Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o di trasporti pneumatici ☐ Pulizia mediante aspirazione dei reparti di formatura e produzione delle fonderie in terra ☐ Pulizia di strade e cortili ☐ Utilizzo di tecniche di "innaffiamento" sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri BAT specifiche applicabili alla fusione di metalli non ferrosi ☐ captazione delle emissioni diffuse, in accordo con le indicazioni generali per le emissioni fugitive. ☐ Utilizzo di efficaci sistemi di captazione dei fumi (cappe) se sussistono condizioni di produzione di fumi in fase di caricamento (in caso di utilizzo di recuperi e/o rottami sporchi)	★ Utilizzo, nei forni, di combustibile esente o a basso contenuto di zolfo ★ gestione automatizzata dei forni e del controllo dei bruciatori ★ captazione ed evacuazione dei gas esausti NA Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o di trasporti pneumatici NA Pulizia mediante aspirazione dei reparti di formatura e produzione delle fonderie in terra ★ Pulizia di strade e cortili NA Utilizzo di tecniche di "innaffiamento" sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri	☐ captazione delle emissioni diffuse, in accordo con le indicazioni generali per le emissioni fugitive e diffuse ☐ Utilizzo di efficaci sistemi di captazione dei fumi (cappe) se sussistono condizioni di produzione di fumi Entro: fine 2009
5-Colata Continua / Macchina Hazelet 45ton/h	BAT: Riduzione delle emissioni diffuse Le BAT riguardano la minimizzazione delle emissioni prodotte in fasi legate al ciclo produttivo, quali i.e. lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali, le fasi di spillata o di trasferimento del metallo, ecc ☐ Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o di trasporti pneumatici ☐ Pulizia mediante aspirazione dei reparti di formatura e produzione delle fonderie in terra ☐ Pulizia di strade e cortili ☐ Utilizzo di tecniche di "innaffiamento" sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri ☐ Convogliamento Vapori Acquei	NA Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o di trasporti pneumatici NA Pulizia mediante aspirazione dei reparti di formatura e produzione delle fonderie in terra ★ Pulizia di strade e cortili NA Utilizzo di tecniche di "innaffiamento" sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri ★ Convogliamento Vapori Acquei da Lavorazione di Getti	

Fase	BAT	BAT Applicate	BAT da Implementare
6-Laminazione Vergella / Laminatoio Krup 16 Step	BAT: Lavorazione di Getti Livelli di emissioni per le polveri, associato a tali BAT: 5 – 20 mg/Nm³ BAT: riduzione del rumore ☐ Sviluppo di strategie di riduzione del rumore attraverso interventi di carattere generale e/o specifici ☐ Utilizzo di sistemi di chiusura e di incapsulamento delle unità e fasi di lavoro con elevati livelli di emissione sonora quali i.e. il caricamento dei forni, BAT: acque di scarico ☐ separazione delle diverse tipologie di acque reflue (dilavamento – raffreddamento – processo) ☐ raccolta delle acque e utilizzo di sistemi di separazione degli oli, prima dello scarico ☐ Massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo o loro riutilizzo previo trattamento BAT: Riduzione delle emissioni diffuse Le BAT riguardano la minimizzazione delle emissioni prodotte in fasi legate al ciclo produttivo, quali i.e. lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali, le fasi di spillata o di trasferimento del metallo, ecc ☐ Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o gabbie di laminazione segregate ☐ Pulizia mediante aspirazione dei reparti di Laminazione con Aspirazioni Localizzate per i Diffusi ☐ Pulizia di strade e cortili ☐ Utilizzo di tecniche di “innaffiamento” sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri	⊕ Sviluppo di strategie di riduzione del rumore attraverso interventi di carattere generale e/o specifici ⊕ Utilizzo di sistemi di chiusura e di incapsulamento delle unità e fasi di lavoro con elevati livelli di emissione sonora quali i.e. il caricamento dei forni, ⊕ separazione delle diverse tipologie di acque reflue (dilavamento – raffreddamento – processo) ⊕ raccolta delle acque e utilizzo di sistemi di separazione degli oli, prima dello scarico ⊕ Massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo o loro riutilizzo previo trattamento ⊕ Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o gabbie di laminazione segregate ⊕ Pulizia di strade e cortili NA Utilizzo di tecniche di “innaffiamento” sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri	☐ Pulizia mediante aspirazione dei reparti di Laminazione con Aspirazioni Localizzate per i Diffusi Completamento Entro: fine 2009
7-Avvoltitura /Confezionamento Vergella	BAT: Riduzione delle emissioni diffuse ☐ Pulizia mediante aspirazione dei reparti con Aspirazioni Localizzate per i Diffusi ☐ Pulizia di strade e cortili	⊕ Pulizia di strade e cortili	☐ Pulizia mediante aspirazione dei reparti di Laminazione con Aspirazioni Localizzate per i Diffusi Completamento Entro: fine 2009
8-Stoccaggio Vergella / Stoccaggio in Magazzino Coperto			



Fase	BAT	BAT Applicate	BAT da Implementare
9-Trafilatura/Avvolgimento Filo / Trafilatoio 1 – MS400 Trafilatoio 2 – T45/13 Trafilatoio 3 – Trolley	BAT: riduzione del rumore ☐ Sviluppo di strategie di riduzione del rumore attraverso interventi di carattere generale e/o specifici ☐ Utilizzo di sistemi di chiusura e di incapsulamento delle unità e fasi di lavoro con elevati livelli di emissione sonora BAT: acque di scarico ☐ separazione delle diverse tipologie di acque reflue (dilavamento – raffreddamento – processo) ☐ raccolta delle acque e utilizzo di sistemi di separazione degli oli, prima dello scarico ☐ Massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo o loro riutilizzo previo trattamento BAT: Riduzione delle emissioni diffuse Le BAT riguardano la minimizzazione delle emissioni prodotte in fasi legate al ciclo produttivo, quali i.e. lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali, le fasi di spillata o di trasferimento del metallo, ecc ☐ Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o di trasporti pneumatici ☐ Pulizia mediante aspirazione dei reparti ☐ Pulizia di strade e cortili ☐ Utilizzo di tecniche di “innaffiamento” sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri	✱ Sviluppo di strategie di riduzione del rumore attraverso interventi di carattere generale e/o specifici ✱ Utilizzo di sistemi di chiusura e di incapsulamento delle unità e fasi di lavoro con elevati livelli di emissione sonora ✱ separazione delle diverse tipologie di acque reflue (dilavamento – raffreddamento – processo) ✱ raccolta delle acque e utilizzo di sistemi di separazione degli oli, prima dello scarico ✱ Massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo o loro riutilizzo previo trattamento NA Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o di trasporti pneumatici NA Pulizia mediante aspirazione dei reparti ✱ Pulizia di strade e cortili NA Utilizzo di tecniche di “innaffiamento” sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri	
10-Stoccaggio Filo / In magazzino	BAT: Riduzione delle emissioni diffuse Le BAT riguardano la minimizzazione delle emissioni prodotte in fasi legate al ciclo produttivo, quali i.e. lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali, le fasi di spillata o di trasferimento del metallo, ecc ☐ Pulizia di strade e cortili	✱ Pulizia di strade e cortili ✱ Manutenzione Preventiva Carrelli Elevatori	



Fase	BAT	BAT Applicate	BAT da Implementare
11-Trasporto P.F.	BAT: Riduzione delle emissioni diffuse Le BAT riguardano la minimizzazione delle emissioni prodotte in fasi legate al ciclo produttivo, quali i.e. lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali, le fasi di spillata o di trasferimento del metallo, ecc ☐ Pulizia di strade e cortili	☒ Pulizia di strade e cortili ☒ Manutenzione Preventiva Carrelli Elevatori	



Allegato n. 2

EMISSIONI IN ATMOSFERA



SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88¹* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

¹ - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.



Sezione L.1: EMISSIONI

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
							Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
					E01	E		Laminatoio	Recupero Vapori Alcool Isopropilico		IPA	26000
Acetone	-	7,8000	0,2241									
-	-	-	-									

² - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E**"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A**"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁴ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.



Sezione L.1: EMISSIONI

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ⁵	Posizione Amm.va ⁶	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁷	Impianto/macchinario che genera l’emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
							Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
E02		Fonderia	Forno Fusorio		40500	49540	Polveri	5,0	0,2025	23	0,4500	0,0223
							SOx	1200,0	48,6000		0,0000	0,0000
							NOx	500	20,2500		32,0000	1,5853
E03		Colata	Macchina di Colata		8500	8500	Polveri	5	0,0425	23	0,0620	0,0005

⁵ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

⁶ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E**"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A**"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁷ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.



Sezione L.1: EMISSIONI

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ⁸	Posizione Amm.va ⁹	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ¹⁰	Impianto/macchinario che genera l’emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
E05		Laminazione	Aspirazione Vasche Oleodinamica		11900	11900	Nebbie Oleose	0,300	0,0036	24	0,0000	0,0000
E06		Saldatura Nastri	Pre-Filtro + Carboni Attivi		1700	1700	Polveri	20	0,0340	2	0,8100	0,0014

⁸ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

⁹ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E**"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A**"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

¹⁰ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁶

⁷

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.



Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino ¹¹	Posizione Amm.va ¹²	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ¹³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E09		Trattamento Termo- Elettrico	Trafilatoio T45	-	5000	2798	Polveri	20,00	0,1000	23	0,01	0,0000
E10		Trattamento Termo- Elettrico	Trafilatoio MS400 + Trolley	-	5400	2084	Polveri	20,00	0,1080	23	0,01	0,0000

¹¹ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

¹² - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E**"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A**"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

¹³ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.



Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino ¹⁴	Posizione Amm.va ¹⁵	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ¹⁶	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E11		Lavorazione	Tornitura	Microfibra in cellulosa	2300	2592	Nebbie Oleose	20	0,0460	8	0,01	0,0000
E12		Saldatura Filo Rame	Trafilatura	Filtro aTasche	2800	1915	Polveri	20	0,0560	8	0,11	0,0002
E13		Sabbiatura	Manutenzione	Pareti a tessuto	3500	644	Polveri	20	0,0700	6	0,35	0,0002

¹⁴ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

¹⁵ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E**"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A**"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

¹⁶ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.



Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI

Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI												
N° camino ¹⁷	Posizione Amm.va ¹⁸	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ¹⁹	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
							Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
IT00		Preriscaldamento Aria Forno			n.a.	2004	Polveri	5,00	0,0100	24	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,7014		27,90	0,0559
							SOx	35,00	0,0701		0,00	0,0000
IT01		Risc. Portineria 1			n.a.	20,5	Polveri	5,00	0,0001	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0072		8,8	0,0002
							SOx	35,00	0,0007		0,00	0,0000
IT02		Risc. Portineria 2			n.a.	2,9	Polveri	5,00	0,0000	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0010		8,00	0,0000
							SOx	35,00	0,0001		0,00	0,0000

¹⁷ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

¹⁸ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

¹⁹ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

⁶

⁷



Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI

Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI												
N° camino ²⁰	Posizione Amm.va ²¹	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ²²	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
							Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
IT03		Risc. Portineria 3			n.a.	2,9	Polveri	5,00	0,0000	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0010		7,00	0,0000
							SOx	35,00	0,0001		0,00	0,0000
IT04		Risc. Portineria 4			n.a.	2,9	Polveri	5,00	0,0000	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0010		12,40	0,0000
							SOx	35,00	0,0001		0,00	0,0000
IT05		Risc. Portineria 5			n.a.	2,9	Polveri	5,00	0,0000	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0010		11,30	0,0000
							SOx	35,00	0,0001		0,00	0,0000

²⁰ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

²¹ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

²² - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

⁷



Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI

Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI												
N° camino ²³	Posizione Amm.va ²⁴	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ²⁵	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
							Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
IT06		Spogliatoio 1			n.a.	25,4	Polveri	5,00	0,0001	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0089		10,8	0,0003
							SOx	35,00	0,0009		0,00	0,0000
IT07		Spogliatoio 2			n.a.	22,5	Polveri	5,00	0,0001	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0079		9,7	0,0002
							SOx	35,00	0,0008		0,00	0,0000
IT08		Imp.Term. IPA			n.a.	1856,5	Polveri	5,00	0,0093	24	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,6498		28,60	0,0531
							SOx	35,00	0,0650		0,00	0,0000

²³ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

²⁴ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

²⁵ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.



Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI

Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI												
N° camino ²⁶	Posizione Amm.va ²⁷	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ²⁸	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
							Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
IT09		Laminatoio			n.a.	488,5	Polveri	5,00	0,0024	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,1710		15,80	0,0077
							SOx	35,00	0,0171		0,00	0,0000
IT10		Trafileria 1			n.a.	78,2	Polveri	5,00	0,0004	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0274		14,30	0,0011
							SOx	35,00	0,0027		0,00	0,0000
IT11		Trafileria 2			n.a.	78,2	Polveri	5,00	0,0004	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0274		12,9	0,0010
							SOx	35,00	0,0027		0,00	0,0000

²⁶ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

²⁷ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

²⁸ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.



Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI

Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI												
N° camino ²⁹	Posizione Amm.va ³⁰	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ³¹	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
							Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
IT12		Trafileria 3			n.a.	78,2	Polveri	5,00	0,0004	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0274		14,6	0,0011
							SOx	35,00	0,0027		0,00	0,0000
IT13		Trafileria 4			n.a.	78,2	Polveri	5,00	0,0004	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0274		13,7	0,0011
							SOx	35,00	0,0027		0,00	0,0000
IT14		Trafileria 5			n.a.	78,2	Polveri	5,00	0,0004	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0274		13,90	0,0011
							SOx	35,00	0,0027		0,00	0,0000

²⁹ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³⁰ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

³¹ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

⁷



Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI

Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI												
N° camino ³²	Posizione Amm.va ³³	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ³⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
							Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
IT15		Trafileria 6			n.a.	95,8	Polveri	5,00	0,0005	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0335		14,6	0,0014
							SOx	35,00	0,0034		0,00	0,0000
IT16		Laboratorio			n.a.	26,4	Polveri	5,00	0,0001	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0092		7,60	0,0002
							SOx	35,00	0,0009		0,00	0,0000
IT17		Officina			n.a.	78,2	Polveri	5,00	0,0004	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0274		8,80	0,0007
							SOx	35,00	0,0027		0,00	0,0000

³² - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³³ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

³⁴ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.



Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI

Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI												
N° camino ³⁵	Posizione Amm.va ³⁶	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ³⁷	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
							Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
IT18		Saldatura Nastri			n.a.	29,3	Polveri	5,00	0,0001	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0103		7,60	0,0002
							SOx	35,00	0,0010		0,00	0,0000
IT19		Cabina Metano			n.a.	232,5	Polveri	5,00	0,0012	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0814		7,90	0,0018
							SOx	35,00	0,0081		0,00	0,0000
IT20		Palazzina Uffici			n.a.	250,1	Polveri	5,00	0,0013	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0875		7,30	0,0020
							SOx	35,00	0,0088		0,00	0,0000

³⁵ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³⁶ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E**"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A**"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

³⁷ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.



Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI

Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI												
N° camino ³⁸	Posizione Amm.va ³⁹	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁴⁰	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
							Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
IT21		Refrattaristi 1			n.a.	29,3	Polveri	5,00	0,0001	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0103		7,60	0,0002
							SOx	35,00	0,0010		0,00	0,0000
IT22		Refrattaristi 2			n.a.	29,3	Polveri	5,00	0,0001	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0103		7,40	0,0002
							SOx	35,00	0,0010		0,00	0,0000
IT23		Preparazione Nastri			n.a.	39,1	Polveri	5,00	0,0002	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0137		7,90	0,0003
							SOx	35,00	0,0014		0,00	0,0000

³⁸ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³⁹ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁴⁰ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.



Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI

Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI												
N° camino ⁴¹	Posizione Amm.va ⁴²	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁴³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
							Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
IT24		Tratt. Emulsioni			n.a.	357,6	Polveri	5,00	0,0018	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,1252		8,90	0,0032
							SOx	35,00	0,0125		0,00	0,0000
IT25		Mag. Sped. Vergella			n.a.	24,4	Polveri	5,00	0,0001	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0085		9,30	0,0002
							SOx	35,00	0,0009		0,00	0,0000

⁴¹ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

⁴² - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E**"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A**"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁴³ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.



Sezione L.1: EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI SR

Sezione L.1: EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI SR												
N° camino ⁴⁴	Posizione Amm.va ⁴⁵	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁴⁶	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
							Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
SR01		Lab Tecnologico	Aspirazione Cappe		n.a.	1200	Polveri	150	1800	<1	1,7	0,0020
							SOV	<300	3600		<0,1	0,0001
							Totale	<300	3600		1,7	0,0020
SR02		Lab Tecnologico	Crogiuolo Sppettrometro		n.a.	1200	Polveri	150	1800	<1	2,4	0,0029
							SOV	<300	3600		<0,1	0,0001
							Totale	<300	3600		1,7	0,0020

⁴⁴ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

⁴⁵ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁴⁶ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.



Sezione L.1: EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI SR

N° camino ⁴⁷	Posizione Amm.va ⁴⁸	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ⁴⁹	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
SR03-05		Magazzino Vergella	Aspirazione		n.a.	16000	Polveri	150	-	<24	4,7	-
							NOx	500	-		6,6	-
							XOx	1700	-		3,1	-
SR06-09		Fonderia	Torrino Aspirazione oggetto di BAT entro il 2009		n.a.	20000	Polveri	150	-	<24	12,5	-
SR10-33		Laminatoio	Torrini Aspirazione		n.a.	20000	Polveri	150	-	<24	3,5	-
							Alcool	<300	-		18,6	-
							Acetone	<300	-		1,8	-

⁴⁷ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

⁴⁸ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E**"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A**"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁴⁹ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.



Sezione L.1: EMISSIONI RICAMBI ARIA RA

N° camino ⁵⁰	Posizione Amm.va ⁵¹	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁵²	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
RA01-06		Cabine Trasformazione TR01-06	Aspirazione		n.a.	16000	Polveri	150	-	<24	<1,9	-
RA07		Lab Tecnologico	Aspirazione Raffreddamento Elettronica		n.a.	5000	Polveri	150	-	<24	<0,5	-

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Si faccia riferimento alla mappa dei punti di emissione ed alla relazione tecnica di sintesi.

⁵⁰ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

⁵¹ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁵² - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.



--

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		
Sistemi di misurazione in continuo.		

⁵³¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.



Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni ¹⁹	X
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰	Z

Eventuali commenti
SI VEDA IL PIANO SOLVENTI ALLEGATO

⁵⁴ ¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.



PIANO ANNUALE DI GESTIONE DEI SOLVENTI (R.P.G.S.)

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ART. 275:

A TIPOLOGIA DI ATTIVITA'

La categoria di attività è individuata al punto 10 della parte II dell'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/2006, n. 4 (pulizia di superficie con una soglia di consumo di solvente superiore a 1t/anno nel caso si utilizzino C.O.V. di cui all'art.3, commi 9 e 11 e 2 t/anno negli altri casi). L'impianto destinato a tale attività rientra nella definizione di impianto esistente come riportato all'art.2 lett.s) del medesimo decreto.

B EMISSIONI PUNTUALI E PIANO DI GESTIONE DEI SOLVENTI:

TABELLA 1

Tabella riassuntiva contenente le materie prime utilizzate che portano al calcolo del consumo REALE di solventi avuto durante l'anno:

Materie prime acquistate e immesse nel processo	Tipologia di COV presente nel prodotto	Solvente acquistato e immesso nel processo (dato REALE) kg/anno
Alcool Isopropilico	5. Pulizia di superficie con una soglia di consumo di solvente superiore a 1 t/anno	242.423
TOTALE I1:		242.423

Dichiarazione dei solventi acquistati immessi nel processo e dei solventi immessi da recupero:

I1 (kg/anno)	I2 (kg/anno)	I1 + I2 (INPUT TOTALE) (kg/anno)
242.423	13.648	

TABELLA 2

Calcolo delle emissioni puntuali totali (O1):

Camino n.	Fase	Portata rilevata in sede di analisi (Nm ³ /h)	COV mg/Nm ³	K	COT mg/Nm ³	Flusso di massa (kg/h di COV)	Operatività (h/anno)	COV totali (kg/anno)
			Emissioni rilevate in sede di analisi				Dato reale	
E1	Recupero alcool dai vapori derivanti dal processo di laminazione (Impianto IPA)	11.500	86,50	0,61	52,70	0,995	853	849
							TOTALE (O1)	849

TABELLA 3

Le ditte che utilizzano SOSTANZE CARATTERIZZATE DA PARTICOLARI RISCHI per la salute e l'ambiente (di cui al comma 2 della parte I dell'allegato 3 alla parte V del D.Lgs. 152/2006) oltre alla compilazione della tabella sovrariportata, devono compilare anche la tabella seguente.

Il dato ricavato dovrà far parte del valore **O1** di emissioni puntuali totali riportate nel piano di gestione solventi.

Camino n.	Fase	Sostanze emesse e frasi di rischio	Portata rilevata in sede di analisi (Nm ³ /h)	Concentrazione mg/Nm ³	Flusso g/h	Operatività reale (h/anno)	Emissioni cov totali (kg/anno)
E1	Recupero alcool dai vapori derivanti dal processo di laminazione (Impianto IPA)	Alcool Isopropilico R-11-36-67 S-2-7-16-24/25-26	11.500	78,00	897	853	765
E1	Recupero alcool dai vapori derivanti dal processo di laminazione (Impianto IPA)	Acetone R-11-36-67 S- 9-16-26	11.500	8,50	98	853	84
				TOTALE	995	TOTALE	

TABELLA 4

Prospetto riassuntivo del piano di gestione dei solventi **CONSUNTIVO**:

SIGLA	VOCE	Quantità espressa in COV (kg/anno)
I1	Solvente acquistato immesso nel processo	242.423
I2	Solvente immesso da recupero (distillazione dell'IPA abbattuto)	13.648
I1 + I2	Input totale	256.071
O1	Emissioni puntuali	849
O2	Solventi scaricati nelle acque reflue	N.R.
O3	Solventi residui nei prodotti	N.R.
O4	Emissioni diffuse da porte, finestre, sfiati	16.297
O5	Solventi persi per reazioni chimiche/fisiche (laminazione, decapaggio, cleaner, avvolgitura)	236.534
O6	Solventi eliminati nei rifiuti	2.391
O7	Solventi contenuti in preparati venduti come prodotti commerciali	Assente
O8	Solventi recuperati per altri processi	Nessuno
O9	Solventi scaricati in altro modo	Nessuno

Si precisa che:

- ❖ l'alcool isopropilico non è eliminato nelle acque **O2**;
- ❖ l'alcool isopropilico non è presente sottoforma di residuo nei prodotti **O3** di Cumerio Italia s.r.l.;
- ❖ l'alcool isopropilico non è contenuto in preparati venduti come prodotti commerciali **O7** di Cumerio Italia s.r.l.;
- ❖ l'alcool isopropilico non è recuperato in altri processi **O8**, escluso l'impianto di abbattimento IPA (vedi **I2**), se non per ricondensazione nelle gabbie di laminazione per mancata aspirazione;
- ❖ l'alcool isopropilico viene smaltito in parte nei rifiuti pericolosi al momento del ricambio dell'emulsione esausta **O6**;
- ❖ l'alcool isopropilico non è scaricato in altro modo **O9**.



Allegato n. 3

MISURE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA



Ai sensi delle norme vigenti in materia di emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti e per il contenimento di queste ultime, si dettano qui di seguito le indispensabili prescrizioni:

- a) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti, al fine di contenerle ulteriormente;
 - b) rispettare i valori limite, riportati nelle schede di cui al precedente allegato 2, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
 - c) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - d) effettuare, con **cadenza semestrale durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose**, n. **3 prelievi ed altrettanti campionamenti** in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le **analisi periodiche di tutte le emissioni**, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'A.R.P.A.C. ed all'Amministrazione Provinciale;
 - e) in particolare, per le analisi riferite alle emissioni di composti organici volatili attenersi a quanto stabilito dall'Allegato III (p. I, § 3) alla Parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, comunicando, con **cadenza annuale**, il piano di gestione dei solventi;
 - f) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto, in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
 - g) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/06) di:
 - I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo;
 - III. rapporti di manutenzione eseguita sui sistemi d'abbattimento secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
- porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271¹⁴ D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
- attenersi, in generale, alla normativa di riferimento anche per quanto non espressamente richiamato.



Allegato n. 4

PIANO DI MONITORAGGIO



Pos.	Aspetto ambientale	Descrizione monitoraggio	Frequenza monitoraggi	Modalità	Ente	Resp.le Op.vo	Resp.le gest.ne	Registrazione
1	ATM	Analisi emissioni in atmosfera ufficiali come richieste da decreto	Semestrale	Come da prescrizioni.	Lab. esterno	UT	RSA	<i>analisi+DCA07</i>
2	ATM	Analisi emissioni in atmosfera per uso interno su due punti: Forno fusorio + Fumana IPA	Mensile	Polveri totali, Sox, Nox, CO, SOV	Lab. esterno	UT	RSA	<i>analisi+DCA08</i>
3	SCA	Analisi acque di scarico Impianto trattamento scarico spurgo acque raffreddamento	Giornaliero	Kit rame totale	Lab. esterno	LAB	RSA	<i>analisi+DCA07</i>
4	SCA	Analisi acque di scarico in ingresso e in uscita Impianto trattamento scarico spurgo acque raffreddamento	Bimensile	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	<i>analisi+DCA07</i>
5	SCA	Analisi acque di scarico in ingresso Impianto trattamento eluati umani	Annuale	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	<i>analisi</i>
6	SCA	Analisi acque di scarico uscita Impianto trattamento eluati umani prima dell'immissione in fogna consortile	Quadrimestrale	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	<i>analisi+DCA07</i>
7	SCA	Analisi acque di scarico in ingresso e in uscita Impianto addolcitore in fase di risciacquo	Trimestrale	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	<i>analisi+DCA07</i>



Pos.	Aspetto ambientale	Descrizione monitoraggio	Frequenza monitoraggi	Modalità	Ente	Resp.le Op.AB	Resp.le gest. Ac	Registrazione
8	SCA	Analisi acque di scarico in ingresso e in uscita Impianto trattamento fisico acqua di pioggia recuperata	Kit rame totale		interno			analisi+DCA07
9	SCA	Analisi acque di scarico in ingresso e in uscita Impianto trattamento fisico acqua di pioggia recuperata	Bimensile	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	LAB	RSA	analisi+DCA07
10	SCA	Analisi acque di scarico del pozzetto fiscale	Mensile	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	analisi+DCA07
11	SCA	Analisi acque di scarico del pozzetto fiscale con grado di tossicità	Annuale	Come da normativa tecnica di settore (D. Lgs. n. 152/2006)	Lab. esterno	UT	RSA	analisi
12	RIF	Caratterizzazione	In caso di modifica materie prime	Come da normativa tecnica di settore	Lab est./R.S.A.	UT	RSA	analisi
13	STSUO	Prova di tenuta Vasca emulsione di riposo	Venerdì, e ripetuta il lunedì successivo	Controllo livello	Interno	PROD	DP	DCA07
14	STSUO	Prova di tenuta Vasca emulsione lavoro-mandata	Sabato e ripetuta il lunedì successivo	Controllo livello	Interno	PROD	DP	DCA07
15	STSUO	Prova di tenuta Vasca emulsione lavoro-ritorno	Sabato e ripetuta il lunedì successivo	Controllo livello	Interno	PROD	DP	DCA07
16	STSUO	Prova di tenuta Vasca emulsione lavoro-raffreddamento barre	Sabato e ripetuta il lunedì successivo	Controllo livello	Interno	PROD	DP	DCA07
17	STSUO	Prova di tenuta Serbatoio gasolio	Sabato e ripetuta il lunedì successivo	Controllo livello	Interno	PROD	DP	DCA07



Pos.	Aspetto anagrafico	Descrizione monitoraggio	Frequenza e ripetizioni di successivo	Modalità	Ente	Resp.le Opere	Resp.le gestione	Registrazione
18	STUCO	Serbatoio alcool isopropilico		Pressione all'intercapedine	Interno	OPAVO	gestione	DCA07
19	RINA	Analisi acque pozzi	Annuale	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	<i>analisi</i>
20	ALTENR	Livello di rumore interno/esterno	In caso di modifica dei processi o a cadenza triennale	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	<i>analisi+DCA07</i>
21	PER	Aggiornamento preparati pericolosi in uso	Nel caso di introduzione nuovo prodotto, sostituzione o eliminazione	Definita in PT11 Gestione prodotti pericolosi	RSPP	UT	RSA	<i>scheda+DCA 16 MDA 07</i>
22	RINA	Verifica di funzionalità contatore acqua consortile	Annuale	Visiva	Interno	UT	RSA	<i>DCA07</i>
23	RINA	Verifica di funzionalità contatore acqua consortile	Annuale	Visiva	Interno	UT	RSA	<i>DCA07</i>
24	RINA	Taratura contatore metano	Quadriennale		SNAM	UT	RSA	<i>Cert.ne taratura</i>
25	ENR	Taratura contatore energia elettrica	Quadriennale		ENEL	UT	RSA	<i>Cert.ne taratura</i>
26	ATM	Analisi fumi centrale termica $\geq 35K_w$	Semestrale	D.P.R. n. 412/93	Esterno	MAN	RSA	<i>Libretto di centrale</i>
27	ATM	Analisi fumi centrale termica $\leq 35 K_w$	Biennale	D.P.R. n. 412/93	Esterno	MAN	RSA	<i>Libretto d'impianto</i>
28	ATM	Fughe di gas impianto di condizionamento centralizzato	Annuale	D.P.R. n. 147 del 15/02/2006	Esterno	MAN	RSA	<i>Libretto d'impianto</i>



Rilevazioni consumi di:								
1	ENR	energia elettrica	Mensile	Lettura contatore	Interno	UT	RSA	<i>MDA08+DCA07</i>
2	MAP	gasolio	Mensile	Lettura contatore	Interno	UT	RSA	<i>MDA08+DCA07</i>
3	RINA	acqua pozzo	Mensile	Lettura contatore	Interno	UT	RSA	<i>MDA08+DCA07</i>
4	RINA	acqua consortile	Mensile	Lettura contatore	Interno	UT	RSA	<i>MDA08+DCA07</i>
5	RINA	acqua trattata depuratore	Mensile	Lettura contatore	Interno	UT	RSA	<i>MDA08+DCA08</i>
6	RINA	metano	Mensile	Lettura contatore	Interno	UT	RSA	<i>MDA08+DCA07</i>



Allegato n. 5

IMPATTO ACUSTICO

SCHEDA «N»: EMISSIONE DI RUMORE

N1	Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996	SI ☒ NO ☐
	Se sì	
N2	Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M. 11 dicembre 1996? (art 2.b)	SI ☒ NO ☐ ENTRAMBE ☐
N3	Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?	SI ☒ NO ☐
	Se sì:	
N4	È stata verificata ⁵⁵ (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI ☒ NO ☐
	Se sì:	
N5	Con quali risultati?	rispetto dei limiti ☒ non rispetto dei limiti ☐
	In caso di non rispetto dei limiti	
N6	L'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI ☒ NO ☐
	Se sì	
N7	Attraverso quali provvedimenti?	Sostituzioni ventilatori delle torri di raffreddamento
	Se no:	
N8	È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI ☐ NO ☐
N8a	Se sì	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata
N9	È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	SI ☐ NO ☐
N9a	Se sì	Descrivere in che modo è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata
N10	Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	SI ☐ NO ☐
N10a	Se sì	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata
N11	Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI ☒ NO ☐
N11a	Se sì	Vedi docum allegata alla presente
N12	Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda, indicare le tecnologie utilizzate o che si intendono utilizzare per il contenimento delle emissioni acustiche	Sostituzione vecchi ventilatori con nuovi ventilatori a bassa rumorosità e minimo impatto acustico (regolazione dei ventilatori con inverter a controllo termostatico di intervento)
N13	Classe ⁵⁶ di appartenenza del complesso IPPC	2.5.b
N14	Classe acustica dei siti confinanti (con riferimenti planimetrici ⁵⁷)	Area di insediamento ind.le

⁵⁵ - Per i nuovi impianti la "compatibilità" deve essere valutata in via previsionale.

⁵⁶ - L'indicazione della classe acustica deve tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune interessato dall'insediamento IPPC: classe I, classe II, classe III, classe IV, classe V, classe VI. In caso di mancata approvazione della zonizzazione, occorre fare riferimento alla classificazione di cui all'art. 6 D.P.C.M. 1° marzo 1991:

- tutto il territorio nazionale;
- zona A (art. 2 D. M. n. 1444/68);
- zona B (art. 2 D. M. n. 1444/68);
- zona esclusivamente industriale.



⁵⁷ - Riferirsi alla Carta topografica 1:10.000 (Allegato P), ovvero allegare copia stralcio del Piano di Zonizzazione acustica approvata dal Comune interessato.

RUMORE AMBIENTALE DIURNO

Valori di emissione

Punto n. 1	60,2 dB (A)
Punto n. 2	63,9 dB (A)
Punto n. 3	64,4 dB (A)
Punto n. 5	60,8 dB (A)

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI

Di seguito, sono riportati i risultati delle misurazioni effettuate secondo le modalità precedentemente descritte, espressi in dB(A). Il D.P.C.M. 1/3/91 e il D.M.A. 16/3/98 prescrivono che le misure siano arrotondate di 0,5 dB; per cui i valori forniti dallo strumento, che sono stati riportati nelle tabelle seguenti, vanno arrotondati al valore multiplo di 0,5 dB più prossimo.

Sia il rumore residuo che quello ambientale, sono stati valutati effettuando più misurazioni di 30 secondi ciascuna.

I risultati ottenuti, riportati in tabella, vanno considerati come media dei livelli di L(Aeq).

Allegati

Punto n. 15	58,0 dB (A)
-------------	-------------

Valori di immissione

Punto n. 4	68,9 dB (A)
Punto n. 6	66,7 dB (A)
Punto n. 8	67,8 dB (A)
Punto n. 11	68,9 dB (A)
Punto n. 12	67,6 dB (A)
Punto n. 13	68,0 dB (A)
Punto n. 14	68,5 dB (A)

Punto n. 1	51,8 dB (A)
Punto n. 2	50,4 dB (A)
Punto n. 3	50,7 dB (A)
Punto n. 4	55,1 dB (A)
Punto n. 5	55,4 dB (A)
Punto n. 6	66,2 dB (A)
Punto n. 7	55,9 dB (A)
Punto n. 8	67,6 dB (A)
Punto n. 9	56,0 dB (A)
Punto n. 10	61,1 dB (A)
Punto n. 11	68,8 dB (A)
Punto n. 12	67,3 dB (A)
Punto n. 13	67,7 dB (A)
Punto n. 14	68,4 dB (A)
Punto n. 15	57,2 dB (A)

